

monocratici e sottoposti solo dopo molto tempo al parere del Collegio dei revisori ed alla ratifica del Consiglio di Amm.ne, ad esercizio inoltrato o con ricorso anche ad esercizio scaduto a provvedimenti di sanatoria.

## 8. Rendiconti finanziari ed attività dell'Ente

Va premesso che i rendiconti finanziari relativi agli esercizi 1990, 1991 e 1992 - per le considerazioni prima svolte - sono il risultato di una semplice riclassificazione dei dati effettuata sulla scorta della contabilità economica, ad esercizio largamente scaduto.

L'Ente infatti - come precedentemente rilevato - ha elaborato per gli esercizi 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994 prima il conto economico e la situazione patrimoniale in base ad una contabilità autonoma (avente rilevanza fiscale ai sensi dell'art.87 TUIR del 1986) e successivamente i rendiconti finanziari; anziché derivare i conti economici dalle scritture finanziarie, secondo lo schema degli allegati per gli enti pubblici istituzionali dal regolamento di amministrazione di cui al D.P.R. n.696/1979, per cui i bilanci di esercizio in esame risultano redatti secondo la classificazione fiscale e in base al principio della competenza economica, con l'adozione di un piano dei conti diverso da quello previsto per il bilancio finanziario.

Tali bilanci sono stati deliberati dal Consiglio di Amm.ne dell'Ente rispettivamente:

- con delibera n.611 del 24.11.1992, il rendiconto finanziario dell'esercizio 1990 (il conto patrimoniale e il conto profitti e perdite dello stesso esercizio sono stati deliberati con atto consiliare n.587 del 14.1.1992);
- con delibera n.616 dell'8.3.1993, il rendiconto finanziario dell'esercizio 1991 (il conto patrimoniale e il conto profitti e perdite dello stesso esercizio sono stati deliberati con atto consiliare n.593 del 29.6.1992);
- con delibera n.621 del 7.7.1993, il rendiconto finanziario dell'esercizio 1992 (il conto patrimoniale ed il conto profitti e perdite dello stesso esercizio sono stati deliberati con atto consiliare n.620 del 29.6.1993);
- con atto consiliare n.629 del 29.6.1994 sono stati deliberati il conto patrimoniale e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1993;
- con atto consiliare n°644 del 28.6.1995 sono stati deliberati il conto patrimoniale e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1994.

La Corte dei conti censura che i consuntivi finanziari sono stati redatti con grave ritardo rispetto alla deliberazione dei conti patrimoniale ed economico, cui quello finanziario è connesso, perchè l'Ente non ha dato preminenza, ai sensi del D.P.R. n°696/1979, alla corretta e tempestiva tenuta delle rilevazioni finanziarie che risultano aggiornate solo dopo la chiusura dell'esercizio di pertinenza, a distanza di circa 2 anni dalla chiusura dell'esercizio stesso, con conseguente divaricazione temporale dei due sistemi, senza che vi sia una concordanza tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale.

La giustificazione addotta per la difficoltà della concordanza tra la contabilità patrimoniale e quella finanziaria viene attribuita ad un diverso modo di registrazione delle partite afferenti le spese in conto capitale, in quanto la registrazione di queste ultime nella contabilità finanziaria avviene a fronte delle obbligazioni giuridicamente perfezionate a seguito di contratti o convenzioni, mentre nella contabilità patrimoniale la registrazione viene effettuata solo in presenza di titoli fiscalmente ammessi (es. fatture, note di credito per l'incasso).

Di tali bilanci consuntivi solo quelli relativi all'esercizio 1990 risultano approvati dall'ex Ministero delle PP.SS., quale organo di vigilanza dell'Ente, avendo, detto Ministero, per gli esercizi successivi, sospeso tale approvazione in attesa della soluzione della questione della rivalutazione in bilancio dei beni immobili di cui alla legge 30.12.1991 n.413. L'Ente ritiene - sulla base di due pareri resi da un legale in data 5 giugno 1992 - di non essere tenuto alla rivalutazione obbligatoria degli immobili, ai sensi dell'art.24, 2° co., della citata L. n.413 del 1991, per il vincolo imposto sull'intero complesso della Mostra a termini della L. n.1089 del 1°6.1939; per cui il bilancio di esercizio 1991 e quelli successivi (1992, 1993 e 1994) sono stati deliberati nel presupposto di tale inapplicabilità per l'EAMO.<sup>18</sup>

<sup>18</sup> La sovrintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali di Napoli (la quale, con note n°23199 del 10 ottobre 1991 e n°11307 del 27 aprile 1992, aveva notificato all'Ente Mostra che il vincolo sull'intero complesso della stessa era imposto ai sensi dell'art.4 della L. n°1089 del 1939) ha precisato, con successiva nota n°35300 del 10 dicembre 1992, che il predetto vincolo imposto ai sensi del citato art.4 della L. n°1089/1939 è lo stesso di cui all'art.3 della medesima legge (relativamente al quale ai sensi dell'art. 24, 2° co. L. n°413/1991 vi è espressa deroga alla rivalutazione obbligatoria degli immobili), comportando gli effetti e l'osservanza delle norme tutte di tutela ivi previste.

Il ritardo con cui vengono deliberati dal Consiglio di Amm.ne tali bilanci, sembrerebbe dovuto alle gravi inefficienze degli Uffici, alla mancanza di professionalità all'interno ed alla analoga incapacità organizzativa degli organi dell'Ente che, pur ricorrendo alle consulenze esterne, non sono riusciti a realizzare un quadro di concordanza nei documenti contabili degli esercizi finanziari 1990, 1991 e 1992 riclassificati sulla base delle scritture economiche (ed in particolare il raffronto tra i residui passivi ed attivi iscritti nella contabilità finanziaria e delle poste di debito e credito iscritte nella contabilità patrimoniale, con revisione successiva dei residui, alcuni risalenti a data molto remota, e quindi molto verosimilmente insussistenti e da eliminare).

L'attività gestionale dell'Ente - siccome rilevata per gli anni 1990, 1991, 1992 e 1993 e 1994 (limitatamente a questi 2 ultimi esercizi per i dati esposti nei conti patrimoniale ed economico) - si compendia nei risultati indicati nei quadri riportati nelle pagine seguenti.

---

Nella Relazione al bilancio di esercizio per il 1991 - il Collegio dei revisori pur concordando con l'avviso espresso dalla Sovrintendenza di Napoli - ha ritenuto invece che fosse tassativa l'elencazione delle fattispecie esonerative, per cui non sarebbe stato possibile sostenere in via estensiva o analogica l'applicabilità ai beni vincolati ai sensi dell'art. 4 di quanto disposto per quelli vincolati in base all'art. 3 della L. n°1089/1939.

Sulla questione - dopo un ponderoso carteggio intercorso tra gli Uffici della D.G.A.E. con quelli di Gabinetto del Ministero delle PP.SS. prima e del Ministero dell'Industria e Commercio poi - risulta essere stata chiesta da parte di quest'ultimo Ministero - D.G.A.E., con nota n°30187 del 25/9/1995, specifico parere all'Ufficio Legislativo del Ministero delle Finanze.

|                                                                       | 1990           | 1991           | 1992          | 1993          | 1994          |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| Avanzo di Amm.ne<br>Disavanzo di Amministrazione                      | 9.274.021.504  | 2.538.425.035  | 7.249.680.044 | N.D. (1)      | N.D.          |
| Avanzo Finanziario di esercizio<br>Disavanzo Finanziario di esercizio | 10.272.846.696 | 11.471.806.707 | 9.910.959.604 | N.D. (1)      | N.D.          |
| Utile economico dell'esercizio<br>Perdita economica dell'esercizio    | 2.589.080.648  | 3.943.490.070  | 2.535.558.383 | 2.610.203.528 | 2.258.792.923 |

(1) Il relativo consuntivo finanziario è stato deliberato dopo la stesura della presente relazione e formerà oggetto di esame del prossimo referto.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

| ENTRATE                                                                          | 1990             | 1991             | 1992             |
|----------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>ENTRATE CORRENTI</b>                                                          |                  |                  |                  |
| <u>Entrate derivanti dalla vendita di beni e di servizi</u>                      |                  |                  |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti alla Piscina                        |                  |                  |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti all'Arena                           |                  |                  |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti al Teatro Mediterraneo              | 78,40            | 30,40            |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti al Salone Congressi Auditorium      | 46,30            | 58,10            | 37,60            |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti allo Zoo                            |                  |                  |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti al Parcheggio                       |                  |                  | 42,80            |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti a Manifestazioni Fieristiche        | 7.076,30         | 6.951,00         | 7.848,00         |
| Proventi per prestazioni diverse                                                 | 439,80           | 220,50           | 147,00           |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti alla Pubblicità Attiva              | 83,30            | 106,50           | 68,50            |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti alla Biglietteria                   | 846,20           | 1.128,30         | 1.646,00         |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti alla Vendita di Materiale fuori uso |                  |                  |                  |
| Proventi per prestazioni di servizi inerenti Manifestazioni                      |                  |                  |                  |
| Trasferimenti attivi correnti                                                    | 550,00           | 300,00           | 300,00           |
| <u>Redditi e proventi patrimoniali</u>                                           | 2.318,50         | 2.152,50         | 2.553,80         |
| <u>Poste correttive e compensative di spese correnti</u>                         | 408,80           | 485,50           | 421,50           |
| <b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>                                                   | <b>11.847,60</b> | <b>11.432,80</b> | <b>13.065,20</b> |
| <b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>                                                 |                  |                  | 13.500,00        |
| <u>Alienazione di immobili e diritti reali</u>                                   |                  |                  |                  |
| <u>Accensione di debiti</u>                                                      |                  |                  |                  |
| <b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>                                          |                  |                  | <b>13.500,00</b> |
| <b>ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO</b>                                  | <b>4.391,70</b>  | <b>3.619,30</b>  | <b>4.479,10</b>  |
| <u>Riepilogo</u>                                                                 |                  |                  |                  |
| <b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>                                                   | <b>11.847,60</b> | <b>11.432,80</b> | <b>13.065,20</b> |
| <b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>                                          |                  |                  | <b>13.500,00</b> |
| <b>TOTALE PARTITE DI GIRO</b>                                                    | <b>4.391,70</b>  | <b>3.619,30</b>  | <b>4.479,10</b>  |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>                                                            | <b>16.239,30</b> | <b>15.052,10</b> | <b>31.044,30</b> |

(in milioni di lire)

| SPESE                                                                                     | 1990             | 1991             | 1992             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| <b>SPESE CORRENTI</b>                                                                     |                  |                  |                  |
| Spese per gli organi dell'Ente                                                            | 125,40           | 126,30           | 316,00           |
| Oneri per il personale in attività di servizio                                            | 4.866,20         | 4.562,00         | 4.568,60         |
| Oneri per il personale in quiescenza                                                      | 195,80           | 179,80           | 171,10           |
| Spese per l'acquisto di beni e di servizi                                                 | 4.735,80         | 3.865,40         | 3.737,50         |
| Spese per prestazioni istituzionali                                                       | 5.378,20         | 5.018,30         | 4.643,70         |
| Oneri finanziari                                                                          | 63,80            | 50,00            | 149,70           |
| Oneri tributari                                                                           |                  |                  |                  |
| Oneri servizi distaccati                                                                  | 281,70           | 148,00           | 133,90           |
| <b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>                                                              | <b>15.646,90</b> | <b>13.949,80</b> | <b>13.720,50</b> |
| <b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>                                                            |                  |                  |                  |
| <u>Acquisizioni di beni di uso durevole e miglioramenti immobiliari ed impianti fissi</u> | 6.148,90         | 8.781,50         | 2.072,40         |
| <u>Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche</u>                                          | 324,70           | 173,30           | 861,40           |
| <b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>                                                     | <b>6.473,60</b>  | <b>8.954,80</b>  | <b>2.933,60</b>  |
| <b>PARTITE DI GIRO</b>                                                                    | <b>4.391,70</b>  | <b>3.619,30</b>  | <b>4.479,10</b>  |
| <u>Riepilogo</u>                                                                          |                  |                  |                  |
| <b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>                                                              | <b>15.646,90</b> | <b>13.949,80</b> | <b>13.720,50</b> |
| <b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>                                                     | <b>6.473,60</b>  | <b>8.954,80</b>  | <b>2.933,80</b>  |
| <b>TOTALE PER PARTITE DI GIRO</b>                                                         | <b>4.391,70</b>  | <b>3.619,30</b>  | <b>4.479,10</b>  |
| <b>TOTALE GENERALE</b>                                                                    | <b>26.512,20</b> | <b>26.523,90</b> | <b>21.133,40</b> |

8.1 Il disavanzo finanziario di esercizio - registrato in lire 10.272.846.696 per l'anno 1990 e in lire 11.471.806.707 per il 1991 - viene giustificato dall'Ente in quanto il contributo al fondo di dotazione (10 miliardi) e il contributo straordinario (lire 15 miliardi), erogati al medesimo Ente dallo Stato in base alla legge n.67/1988 risultano accertati e riscossi nell'esercizio 1988 ma non impegnati nella competenza dello stesso esercizio.

Tali apporti mentre hanno comportato un avanzo, sia finanziario che di amministrazione, negli esercizi 1988 e 1989 - come rilevato nella precedente Relazione della Corte al Parlamento - hanno determinato un disavanzo finanziario nella gestione di competenza in entrambi i predetti esercizi 1990 e 1991 in ragione degli impegni di spesa assunti in conto capitale negli stessi anni.

In entrambi gli esercizi il disavanzo finanziario (di lire 10.272.846.696 per il 1990 - da imputare, per lire 3.799.254.850 alla parte corrente e, quanto a lire 6.473.591.846 alla parte capitale e quello di lire 11.471.806.707 per il 1991 - da imputare per lire 2.516.453.965 alla parte corrente e per lire 8.954.852.742 alla parte capitale) ha trovato copertura totale o parziale nell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi: sì che è residuo un avanzo di amministrazione di £. 9.274.021.504 per il 1990 ed un disavanzo di amministrazione di £. 2.538.425.035 per il 1991.

La copertura di tali disavanzi finanziari con l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (costituito anche della disponibilità del fondo di dotazione) non è conforme al vincolo di destinazione di quest'ultimo che non consente un suo utilizzo per il finanziamento dell'elevato disavanzo di parte corrente come è stato rilevato nell'esercizio 1990, dal collegio dei revisori.<sup>19</sup>

---

<sup>19</sup> L'ex Ministero vigilante delle PP.SS. - con nota n.33250 del 19.12.1988, con richiamo all'art.12, 5° co., della L.675/1977 ed alla disciplina specifica dettata dall'art.15, 51° co. della legge finanziaria 1988, relativa al conferimento del fondo di dotazione di 10 miliardi all'EAMO - aveva raccomandato una più corretta utilizzazione del fondo di dotazione invitando a provvedere, in particolare per le spese relative al funzionamento degli organi collegiali ed all'attività di consulenza, attraverso la ricerca di altre fonti di finanziamento.

L'esercizio 1992 si è chiuso con un avanzo finanziario di esercizio di lire 9.910.959.604 e con un avanzo di amministrazione di lire 7.249.680.044 che ha assorbito anche il disavanzo finale dell'esercizio precedente. La chiusura dell'esercizio 1992 con un avanzo finanziario (avanzo di parte capitale per lire 10.566.243.752 e disavanzo di parte corrente per lire 655.284.148) è dovuta essenzialmente al conseguimento dell'indennizzo di lire 13 miliardi - ottenuto dal Dipartimento della Protezione civile in via transattiva per i danni cagionati al complesso immobiliare dell'Ente (che era stato oggetto del provvedimento di requisizione a seguito del sisma del 1980 in Campania e per i danni subiti da altri immobili dell'Ente non direttamente oggetto della requisizione).

8.2 Relativamente ai risultati economici di esercizio, si rileva - per gli anni 1990/1994 - un'evoluzione peggiorativa, rispetto alla perdita dell'esercizio 1989 (registrata in modo contenuto nella somma di L. 22.414.916, solo in quanto l'Ente ha potuto contare su un provento finanziario di L.2.366.357.226 a titolo di interessi attivi maturati, provenienti dagli apporti dello Stato di 25 miliardi, rimasti in gran parte inutilizzati e trasferiti successivamente con decorrenza 1.12.1989 nel conto della Tesoreria Unica).

La perdita di esercizio per il 1990 (di L.2.589.080.648) viene giustificata dall'Ente - oltre che per il venir meno del provento finanziario precedentemente rilevato - in ragione dell'adeguamento concesso ai dipendenti dell'Ente (n.76 unità al 31.12.1990) del trattamento economico previsto nel contratto degli statali (D.P.R. n.44/1990), con un costo complessivo per il personale in attività di servizio di L.4.871.474.557 (di cui 600 milioni circa per arretrati degli anni precedenti), con un'incidenza sul fatturato, per 20 manifestazioni fieristiche realizzate, di circa il 50%.

La perdita di esercizio per il 1991 (di L.3.943.490.070) ha registrato un aumento in negativo del 52% pari a L.1.354.000.000 rispetto a quella risultante nel 1990; aumento giustificato in gran parte dall'Ente in relazione a sopravvenienze passive per oltre L. 696 milioni di spese non contabilizzate nel 1990 e per maggiori costi di circa 670 milioni per rendere operativi al minimo i fatiscenti padiglioni espositivi.

Il costo complessivo del personale in attività, n.73 unità al 31.12.91, ammontante per il 1991 a L.4.562.555.505, ha registrato una flessione del 6,3% rispetto a quello del 1990, su cui - come già illustrato-gravavano i conguagli operati per arretrati al personale.

A fronte di un incremento dell'1,43% del fatturato rispetto al 1990 relativamente al comparto "fiere e saloni" (che ha registrato nel 1991 per 16 manifestazioni fieristiche ricavi per L.8.650.888.215) nello stesso esercizio vi è stato un aumento dei costi di ben 14,9%, sì che la redditività del settore, al netto dell'incidenza delle spese generali di amministrazione, è scesa del 13,5%.

Per il 1992 l'esercizio si chiude con una perdita di L.2.535.558.383 (che segna un decremento rispetto a quella dell'esercizio precedente di L.1.407.931.687).

Tale perdita è stata giustificata dalle difficoltà di natura operativa già esistenti nel 1991 ma perduranti nel 1992 per l'apertura dei cantieri per i lavori di ristrutturazione e di miglioramento dei padiglioni espositivi nonché per le opere infrastrutturali adiacenti ed altresì in ragione della spesa nel 1992 dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese (di cui al D.L. 30.9.1992 n.394 convertito in L.26.11.92 n.461), iscritta in bilancio per L.476.017.000 e per l'imposta straordinaria sugli immobili di L.379 milioni.

Nel 1992 i costi hanno subito rispetto al 1991 un aumento di circa 6 milioni, con riferimento alle spese del personale, ammontanti a L.4.568.642.556, mentre risultano incrementati del 14,89% rispetto all'anno precedente, i ricavi delle "fiere e saloni" (in relazione a 16 manifestazioni fieristiche organizzate), passati da 8.650 milioni del 1991 a 9.938 milioni del 1992.

Per il 1993 l'esercizio si chiude con una perdita di lire 2.610.203.528 (che segna un incremento di £.74.645.145 rispetto a quella dell'esercizio precedente), nonostante, nelle premesse della delibera del Cons. di Amm.ne n.583 del 29.6.1992, si prevedesse un ripiano del disavanzo degli esercizi 1990 e 1991 per il 50% in tre annualità con gli utili di gestione che si sarebbero avuti proprio a partire dal 1993.

La perdita per il 1993 viene giustificata dall'Ente - ancorchè vi sia stata una diminuzione del costo complessivo per il personale dell'8,59% rispetto al 1992

(passato da £. 4.568.642.556 dell'esercizio 1992 a £. 4.176.892.093 del 1993) ed un incremento di circa il 17% dei ricavi delle "fiere e saloni" (relativamente a 21 manifestazioni organizzate) passati da £. 9.938.063.129 del 1992 a £. 11.596.811.227 del 1993, con un aumento quindi di £. 1.658.748.089, per il pagamento: a) di imposte indeducibili per £. 809.947.000 (di cui £. 780,50 milioni per ICI e dell'imposta sul patrimonio netto, prevista dal D.L. 30.9.1992 n.394 convertito con modif. nella L.26/11/1992 n°461, iscritta per £.500.948.000 (rispetto a quella dell'esercizio precedente di £.476.017.000); b) per l'aumento dei costi per fiere e saloni (passati da £.5.044.513.284 del 1992 a £. 6.190.667.634 del 1993); c) per l'aumento delle spese generali (passate da £. 2.834.236.757 del 1992 a £. 3.342.365.239 del 1993, con maggiore incremento per queste ultime, rispetto all'esercizio precedente, di £. 211 milioni per spese di manutenzione, di £. 195 milioni per spese legali, di £. 101 milioni per spese di amministrazione; d) per la diminuzione dei fitti dei fabbricati per cessate locazioni (tra cui la più significativa, quella riguardante i locali rilasciati per la ristrutturazione del Teatro Mediterraneo).

Anche l'esercizio 1994 si chiude con una perdita di £.2.258.792.923 che va a cumularsi con le perdite degli esercizi precedenti iscritte nello stato patrimoniale "a nuovo" per £. 12.857.172.426.

Il bilancio - come per gli esercizi precedenti - è stato presentato in prossimità dell'adempimento fiscale del termine del 30 giugno 1995 previsto per la dichiarazione IRPEG, per cui sullo stesso documento contabile è stata espressa nella relazione del Collegio dei revisori una riserva sulla valutazione della gestione.

Dall'esame delle principali voci iscritte in bilancio si rileva che - ancorchè i ricavi "per fiere e saloni" (per un totale di 20 manifestazioni) registrino un lieve aumento (2,6%) rispetto a quelli dell'esercizio precedente (passando da £. 11.596.811.227 del 1993 a £. 11.880.406.266 per il 1994, in relazione ad un incremento di £. 528.000.000 degli introiti di biglietteria) e risultino diminuite le spese generali di amministrazione del 13,46% (passando da £.2.109.506.233 del 1993 a £. 1.825.545.655 del 1994) - è aumentato il costo complessivo per il personale del 3,71% rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre anche se è da rilevare un minore onere per il personale in attività con rapporto organico permanente di lire 183.704.792 (£. 3.993.009.913 per il 1994, rispetto a quella di £. 4.176.714.705 del 1993) risulta un maggior costo per il personale assunto con rapporto temporaneo (£. 322.457.000).

Sul costo complessivo del personale gravano sia l'anomalo trattamento di sostanziale estensione concesso ai dipendenti dell'Ente di emolumenti propri della contrattazione statale sia le maggiorazioni del 20% e quelli del 13% e del 26% già censurate nella precedente Relazione della Corte dei conti nonché le erronee maggiorazioni rilevate recentemente dal Collegio dei revisori per le voci dell'anzianità individuale e dell'arricchimento professionale.

Anche la voce delle spese generali di amministrazione, rilevate come sopra in diminuzione, è scarsamente indicativa di risultati apprezzabili di gestione economica, in quanto l'ente è aduso ritardare la contabilizzazione oltre l'esercizio di riferimento dei costi di competenza, come è dato riscontrare nell'andamento degli ultimi esercizi nella voce delle sopravvenienze passive.

Il comparto dei proventi patrimoniali registra pure un decremento del 17,3%, essendo diminuiti del 28% i fitti dei fabbricati (passati da £. 1.556.745.095 per il 1993 a £. 1.120.070.729 per il 1994), rispetto ad un lievissimo aumento dei fitti dei terreni (passati da £. 175.510.859 del 1993 a £. 198.434.184 del 1994).

Appaiono iscritti per la prima volta in bilancio, i risultati economici della gestione del periodico "M d'O" (la cui pubblicazione, iniziata negli ultimi mesi del 1994, ha registrato costi per £. mil. 27,8, a fronte di ricavi pubblicitari per £. ml.ni 6,1 con una perdita di £. ml.ni 21,7), nonché della gestione del servizio di Tabaccheria, assunta in via diretta dall'Ente in qualità di titolare della licenza, non avendo l'Amministrazione dei Monopoli consentito l'ulteriore gestione dell'esercente del Ristorante della Piscina presso cui la Rivendita è ubicata.

### 8.3 Considerazioni conclusive sui risultati degli esercizi 1990 - 1994.

Conclusivamente è da rilevarsi, in ordine ai risultati degli esercizi 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994, che le perdite di esercizio dell'Ente hanno registrato un incremento notevole, rispetto a quelle dell'esercizio 1989 (L. m.lni 22,4) e

precedenti, determinate, al 31/12/1993, nello stato patrimoniale dell'esercizio 1994 (deliberato dal Consiglio di Amm.ne con atto n°644/95 del 28.6.1995), in complessive £. 12.857.172.426, cui è da aggiungere un'ulteriore perdita di esercizio per il 1994 (risultante dal conto profitti e perdite 1994), di £. 2.258.792.923, rimanendo finora disattese le raccomandazioni per la deliberazione di un piano di risanamento di tali perdite, finalizzato al contenimento ed alla razionalizzazione dei costi (in particolare, per i costi del personale, è stato raccomandato che gli stessi siano correlati a rigorosi indici "standards" di produttività con esclusione di qualsiasi incremento di compenso estraneo a criteri di effettiva produttività e contrario alla politica nazionale di contenimento della spesa pubblica ed alla particolare situazione di "deficit gestionale" dell'Ente). Tali raccomandazioni risultano ancora disattese in recenti accordi stipulati, a seguito di occupazione del comprensorio del territorio della Mostra, con le organizzazioni sindacali di categoria e recepiti in provvedimenti presidenziali e delibere del Consiglio di Am.ne, concessivi di ulteriori aumenti retributivi al medesimo personale.

Tale situazione di squilibrio si è verificata nonostante l'incremento dei ricavi - risultanti nei bilanci di esercizio 1990-1994 rispetto al 1989 (£. m.lni 8.126,20), solo per fiere e saloni: di £. m.lni 8.526,70 per il 1990; di £. m.lni 8.650,90 per il 1991; di £. m.lni 9.938,10 per il 1992; di £. m.lni 11.596,81 per il 1993; di £. m.lni 11.880,41 per il 1994.

Va rilevato, altresì, che non sono stati compresi nel conto profitti e perdite, spese sostenute per alcune manifestazioni (per il 1990: Futuro remoto, Estate in mostra; per il 1991: Futuro remoto, Galassia Gutenberg, Estate in mostra Unicef; il cui costo (£. 1.190.938.072 per il 1990 e £. 1.032.465.189 per il 1991) è stato distribuito in più esercizi, in quanto considerati come investimenti di natura pubblicitaria da ammortizzare. E' stata censurata dal Collegio dei revisori l'inclusione di tali costi da ammortizzare, in quanto non risultano comprovati nè gli effetti positivi indotti sul complesso dell'attività dell'Ente, nè quello di "ricaduta" in termini di "beneficio" sugli esercizi successivi.

Considerato, poi, che dal conto economico per l'esercizio 1991 non figurava la quota di spese generali da imputare alle singole manifestazioni fieristiche or-

ganizzate (20 per il 1990, 16 per il 1991, 16 per il 1992, 21 per il 1993, e 20 per il 1994) - al fine di consentire la rilevazione dei costi e nell'intento di attuare un primo esperimento, nella forma di un controllo di gestione per l'attività fieristica dell'Ente - sono stati attuati sia in sede previsionale che in quella consuntiva, singoli bilanci per ogni manifestazione fieristica, articolati a partire dal 1992, solo per voci di spese omogenee e con l'indicazione dei relativi capitoli per la parte finanziaria e, per il solo 1993, allegati al bilancio di esercizio.

#### 8.4 Analisi della gestione di competenza dei rendiconti finanziari.

Come precedentemente rilevato, i rendiconti finanziari per gli esercizi 1990-1993 risultano da una riclassificazione della contabilità economica e deliberati dal Consiglio di Amm.ne non solo a notevole distanza di tempo dalla chiusura dell'esercizio finanziario di competenza ma anche dalla deliberazione dell'Ente delle situazioni patrimoniali e dei conti economici dei singoli esercizi di pertinenza.

Il disquilibrio economico tra costi e ricavi che ha dato luogo alle perdite di esercizio soprarilevate trova pieno riscontro nei consuntivi finanziari deliberati per gli esercizi 1990, 1991 e 1992 dall'Ente (sia per le partite correnti che per quelle in conto capitale).

A) A fronte di entrate correnti di £. m.lni 11.847,60 per il 1990, £. m.lni 11.432,80 per il 1991 e di £. m.lni 13.065,20 per il 1992 si registrano spese correnti, rispettivamente di £. m.lni 15.646,90 per il 1990, di £. m.lni 13.949,80 per il 1991 e di £. m.lni 13.720,50 per il 1992.

Per le entrate correnti le partite più consistenti si riferiscono:

- a) ai proventi per prestazioni di servizi inerenti a manifestazioni fieristiche (cap. 1107) che registrano, con lieve incremento rispetto all'esercizio 1989, introiti di £. m.lni 7.076,30 per il 1990, di £. m.lni 6.951,00 per il 1991 e di £. m.lni 7.848,00 per il 1992;
- b) ai proventi per prestazione di servizi inerenti alla biglietteria (cap. 1110) - connessi alla voce sub a), rappresentanti anche un introito rilevante - che hanno registrato per gli esercizi in esame un costante aumento (£. m.lni 846,20 per il 1990; £. m.lni 1.128,30 per il 1991; £. m.lni 1.646 per il 1992).

Sono rimasti pressochè invariati - rilevandosi di niuna efficacia le iniziative per aumentare la redditività degli immobili preannunciate in sede previsionale - i proventi e i redditi patrimoniali, costituenti la seconda fonte di entrate correnti (£. m.lni 2.318,50 per il 1990, £. m.lni 2.152,50 per il 1991, aumentate a £.mlni 2.553,80 nel 1992).<sup>20</sup>

Per le entrate in conto capitale figura un'unica entrata iscritta in bilancio per il 1992 di £. m.lni 13.500,00 e si riferisce all'indennizzo ottenuto dall'Ente a seguito della requisizione e dei danni dallo stesso subiti al suo complesso immobiliare per il sisma del 1980 in Campania.<sup>21</sup>

B) Per le spese di parte corrente (iscritte in: £. m.lni 15.646,90 per il 1990, in aumento rispetto a £. m.lni 12.760,5 dell'esercizio 1989; in £. m.lni 13.949,80 per il 1991; in £. m.lni 13.720,50 per il 1992), va rilevato:

1) nella cat. 2<sup>a</sup> (oneri per il personale in attività di servizio), la spesa, iscritta al cap. 1011, "per stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente" (£. m.lni 2649,61 per il 1990, £. m.lni 2.094 per il 1991 e £. m.lni 1.946 per il 1992 - con un'incidenza sulla spesa corrente di detti esercizi, rispettivamente del 16,93 %, del 15,02 % e del 14,18 %) per effetto della protratta estensione ai dipendenti dell'Ente (adottata nella seduta consiliare del 22/3/90 e il cui verbale è stato trasmesso all'ex Ministero vigilante delle PP.SS. con nota n°4866 del 22-10-1990) del trattamento economico previsto rispettivamente per gli impiegati e dirigenti dello Stato con D.P.R. n° 44/1990 e con L. n°37/1990. Va altresì rilevato che la spesa per il personale, oltre a derivare - come precedentemente rilevato - dall'allineamento alla retribuzione propria del personale statale, risente anche delle contestate maggiorazioni del 20 % (di cui all'art. 14 Decr. Lvo Lgt. n°722 del 21-11-1945,

<sup>20</sup> Solo dal dicembre 1994, la Commissione all'uopo istituita ha fornito gli elenchi dell'Ufficio Patrimonio dell'Ente, da cui risulta che solo per alcuni contratti sono stati rinnovati, con aggiornamento dei relativi canoni, sia i fitti dei terreni che quelli dei fabbricati (per questi ultimi dal consuntivo finanziario 1992 al cap. 1141 risulta un'entrata di £. m.lni 1.646), per cespiti ubicati sia all'interno che all'esterno del quartiere fieristico, mentre per altri contratti sarebbero in corso negoziati per addivenire a canoni più aggiornati.

<sup>21</sup> La somma è riportata nella cat. 9<sup>a</sup> cap. 2021 dei residui in quanto pur essendo stata accertata nell'esercizio 1992 è stata riscossa nell'esercizio 1993.

estese all'EAMO con D.M. dell'8-2-1971), delle maggiorazioni del 13% e 26%, già censurate nella precedente Relazione della Corte dei conti al Parlamento per gli esercizi 1983 - 1989) nonché di errate misure di determinazione, rilevate recentemente dal Collegio dei revisori sulla voce "anzianità individuale", non congelata ai parametri stipendiali di cui all'art.3 del D.P.R. n°344 del 25.6.1983 ma agganciata ai parametri stipendiali in atto.

Tali maggiorazioni si riflettono - oltrechè sugli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali - anche sulla spesa per lavoro straordinario (iscritta al capitolo 1011) che continua ad avere un'incidenza notevole sulla complessiva spesa corrente (300 milioni nel 1990; 386 nel 1991 e 523 nel 1992) e sull'indennità per arricchimento professionale, prevista dall'art.9 D.P.R. n°44/1990. L'Ente ha sostenuto di dover fare ricorso allo straordinario sia perchè il personale in servizio si è quasi dimezzato rispetto alla pianta organica del 1961, sia in quanto, per le esigenze connesse agli allestimenti, alla sorveglianza ed alla assistenza tecnica durante i saloni espositivi, è costretto ad utilizzare il medesimo personale, oltre il normale orario lavorativo ed in particolare, nelle giornate festive (che risultano le più affollate dai visitatori).

2) nella categoria 4<sup>a</sup> (spese per l'acquisto di beni e servizi) si rilevano:

a) l'esistenza di 4 capitoli (cap. 1041 "spese legali liti e risarcimenti", cap. 1042 "consulenze legali amm.ve e tributarie"; cap. 1052 "servizi elaborazioni buste paga"; cap. 1056 "consulenze tecniche" (con un'incidenza sulla spesa corrente per l'esercizio 1992, rispettivamente per complessive £. m.lni 107,8; di £. m.lni 155,4; di £. m.lni 43,7; di £. m.lni 75,7) in cui figurano esperti che hanno ricevuto compensi a diverso titolo e con imputazione della spesa a più capitoli.

In ordine a tali consulenze va rilevato che gli incarichi per le medesime non sono stati rispettosi delle raccomandazioni ribadite nelle varie sedi dal Collegio dei revisori in quanto, nella quasi generalità degli incarichi, le nomine degli esperti sono state disposte con atti monocratici del Presidente dell'Ente, sottoposti a ratifica del Consiglio di Amm.ne a distanza di tempo, non sempre circoscritte a casi eccezionali ed in mancanza di specifiche professionalità all'interno dell'Ente (come precedentemente rilevato per la gestione del trattamento economico del personale, affidato completamente ad uno studio legale).